



Graphic Novel

Tra boschi e tane, guardiani interstellari e magia caraibica

di Sara Marconi

Credo poco, in generale, alle indicazioni di età dei libri per ragazzi: mi pare un criterio molto discutibile, essendo la lettura esperienza per definizione soggettiva. Nel caso dei graphic novel, però, mi colpisce come in pochi anni queste indicazioni siano aumentate in modo esponenziale: oggi ci sono graphic consigliati dai cinque anni, dai sette, dagli otto, dai dieci, dagli undici. Mi pare che questo sia più che altro il segnale di un mercato sempre più maturo, che si struttura con un'architettura simile a quella della narrativa di parole.

Seguo quindi, per una volta, queste indicazioni, e parto da alcuni libri indicati "dai cinque anni", una serie nata in Francia nel 2006, tradotta in molte lingue e ultimamente diventata serie animata su Rai YO YO: *I Volpitassi* (Brigitte Luciani, Eve Tharlet, il castoro 2019). L'illustratrice franco-tedesca Eve Tharlet mette il suo riconoscibilissimo tratto, i suoi sfondi acquarellati e i suoi ben noti animali al servizio di una storia che – pur svolgendosi tra boschi e tane – assomiglia molto alle storie che vivono i bambini nelle nostre assai meno poetiche città. Un po' per caso, un po' per amore, una mamma volpe separata e un padre tasso vedovo si trovano a convivere. I quattro figli faticano, litigano, imparano a stare insieme e a volersi bene. Ogni volume è una storia a sé, anche se nel primo è raccontato l'incontro e l'inizio della convivenza.

Appena un poco più grandi sono i lettori di *Nuno salva la luna* (Calico-la 2019), primo graphic per bambini di Marino Neri, già autore di alcune opere molto interessanti pubblicate da Kappa edizioni, Coconino e Oblomov, oltre che da Canicola stessa. *Nuno* è il quinto titolo della collana per bambini inaugurata nel 2017, frutto a sua volta di un'attenzione lunga anni all'educazione al fumetto in scuole e biblioteche. Con la forza grafica che lo caratterizza, appena ingentilita dal colore (certi azzurri, certi rosa), Neri racconta una storia di formazione che è anche un omaggio al cinquantenario dell'allunaggio. Il giovanissimo Nuno, ragazzino extraterrestre proveniente da una famiglia

di guardiani interstellari, è stato messo a guardia della luna. Il compito gli sembra noiosissimo: non deve far altro che cambiare l'acqua ai giganteschi lunari che dormono e sognano, liberare i pesci spaziali e custodire un silente fiore di materia oscura, mentre sua sorella, su Pluto 5, affronta con nonchalance un'invasione aliena dopo l'altra. Eppure sarà proprio lui a dover fare i conti con l'allunaggio dei terrestri del 1969. Pericolosissimi nella loro ingenuità, i terrestri catturano sua madre (inaspettatamente in visita), recidono il fiore, bloccano i pesci. Per riuscire a scongiurare il terribile pericolo che questo comporta per tutto l'universo Nuno dovrà fare suo il ruolo che gli è stato dato, che fino a quel momento ha soltanto subito: solo così potrà crescere e scoprire le sue reali potenzialità.

Nuno all'inizio è scontento di tutto, nulla gli piace; altrettanto scontenta, ma molto più aggressiva, è la Johanna di Gud (*Jo e i tre cappottini*, Tunué Tipitondi 2019). Forse per le continue assenze dei genitori o forse per semplice cattivo carattere, Jo passa il tempo a bucare palloni altrui, travolgere pattinatori e rompere stoviglie, al grido di "vi odio tutti!". La situazione non è più gestibile: Jo verrà quindi portata dalla nonna a fare acquisti in una misteriosa bottega piena di vecchi giocattoli. A sorpresa le verranno dati da provare i tre cappottini del titolo, "cuciti apposta per lei", che la trasporteranno, uno dopo l'altro, in una dimensione

parallela. Questo mondo, però, verrà modificato radicalmente proprio dall'intervento di Jo, dalla sua rabbia e dal suo odio, passando da un luogo in cui tutti si vogliono bene e bevono camomilla (cose, queste, che la disgustano) a un paese devastato da un tiranno crudele e vessatorio. Proprio come Nuno, anche Jo dovrà affrontare i suoi sentimenti prima ancora dei nemici esterni; e proprio come lui alla fine sarà cresciuto, e rinunciando a qualcosa avrà trovato un equilibrio nuovo.

Gud fa tesoro della sua esperienza con i tre volumi di *Timothy Top* (oltretutto, naturalmente, di quella di autore per adulti e formatore) e scrive e disegna – con colori meno netti

e sfondi meno piatti di quelli a cui ci aveva abituato con *Timothy* – un romanzo breve con una protagonista convincente, parente della Stefi di Grazia Nidasio e della Giovanna di Lastrego e Testa, una versione furibonda e sofferente di molte bambine avventurose della letteratura per ragazzi.

Altra bambina arrabbiata, delusa e ferita è la guardiana della notte di Francesca Dell'Omodarme, che firma una incredibilmente matura opera prima, *Il sole di mezzanotte* (Bao Publishing 2019). Qui lo scontro tra due sorelle, le insicurezze e le invidie vengono sfruttati da una divinità maligna che rappresenta il nulla e che ambisce a portare disordine e distruzione nel mondo. Lo stile è fortemente debitore a manga e cartoni giapponesi, ma l'autrice lo fa proprio con grande sicurezza e la storia convince pienamente.

Infine un vero e proprio romanzo d'avventura, indicato "dagli undici anni", *Vento del Sud* di Hope Larson e Rebecca Mock (il castoro 2019). Qui una coppia di gemelli (lui e lei) deve affrontare pirati e criminali, poliziotti e impostori, misteri e colpi di scena per ritrovarsi e per ritrovare il padre, scomparso lasciandoli soli. Amicizia, tradimento, amore e anche un pizzico di magia caraibica per questo travolgente romanzo che finisce lasciando il lettore desideroso soltanto di una cosa: che venga tradotto al più presto il secondo (e ultimo) volume della serie.



Young adults

Come lepri nell'erba alta

di Guido Affini



I tempi della lettura e i tempi della sua restituzione non sembrano essere compatibili con il mercato editoriale: per un editore è necessario sapere subito se un libro trova il suo pubblico, ma per costruire un percorso di lettura, capire che tipo di testo ci si trova in mano e come lo si possa usare con i ragazzi ci vogliono tempi molto più lunghi. Questa schizofrenia ha generato alcune situazioni paradossali: ad esempio, pochi lettori conoscono Almond o Burgess, Chambers o Murail, che sono astri indiscussi della letteratura giovanile. Contemporaneamente, molte risorse sono spese nell'inseguire il best-seller crossover alla *Harry Potter* o alla *Shadowhunter*, con acquisti dall'estero di libri che costruiscono uno scaffale pieno di proposte "televise" e di facile riconducibilità a parole d'ordine che appartengono a narrazioni non letterarie. Benj & Fedè, Sofia Viscardi, Minecraft, serie Netflix sono alcuni esempi di questo filone.

Il libro da cui partirei è un testo che necessita di un intermediario, qualcuno che lo faccia conoscere. È un romanzo con molta azione, costruito con sequenze cinematografiche e continui salti temporali. Jack è un ragazzino che continua a vivere gli ultimi 6 mesi, da quando ha incontrato Kate fino alla sua

morte. Appena la ragazza muore, Jack torna indietro nel tempo per poterla salvare. Come? Anzitutto può diventare ricco, perché conosce i risultati degli eventi sportivi su cui scommettere. E può fare scelte diverse da quelle che ha già tentato. Un libro divertente, pieno di suspense, capace di far ridere e di commuovere. Un testo da affrontare per capire quanto può essere ricca e sorprendente una trama per adolescenti (J.A. Reynolds, *Ogni prima volta*, Piemme).

A seguire, due riproposte. La prima viene da Feltrinelli: un libro che ho avuto modo di far leggere

in parecchie classi e che mi pare in grado di intercettare, come il libro di Reynolds, i gusti più diversi. Si tratta di *Sganciando la luna dal cielo* di Gregory Huges. Le vicende di Marie Claire, detta "il ratto", sono raccontate dal fratello Bob: un racconto sempre sul filo del fantastico, dove le prodezze della bambina di dieci anni si confondono tra ricordo e ricostruzione immaginifica del fratello. Un romanzo *on the road* che lascia il desiderio di cimentarsi sempre nel percorso più ambizioso e non arrendersi mai.

Un'altra riproposta è *Genesis* di Bernard Beckett, ripubblicato ora da Rizzoli. Secondo Beatrice Masini, questo è uno dei libri più importanti da far leggere ai ragazzi. Una novella fantascientifica di forte impatto: l'esame di Anax per accedere all'Accademia è l'occasione per raccontare cosa è successo all'umanità dopo il 2077, quando Adam Forde e Artfink, l'automa, si sono confrontati in un dialogo che ora è la tesi di ricerca di Anax. La sorpresa finale convince il lettore di trovarsi di fronte a ben di più di un libro per ragazzi. E poi perché la fantascienza e il fantasy dovrebbero essere "per giovani"?

Tre segnalazioni veloci per chiudere. *Un'estate con la strega dell'ovest* di Kaho Nashiki, edito da Feltrinelli, è una proposta inserita nel catalogo "narratori". Mia ripercorre

l'estate in cui è stata costretta alla convivenza con sua nonna, una vecchia signora inglese trasferitasi in Giappone. L'idea di vivere con "la strega dell'ovest" terrorizza Mia, che scoprirà però una donna completamente diversa dalle aspettative.

In *Cose più grandi di noi* (Einaudi) siamo invece nella Milano agli inizi degli anni ottanta, quando l'Italia si preparava a superare gli anni di piombo. Margherita esce dal carcere, dove era finita per terrorismo. Il ritorno alla vita normale non è ordinario e scatena dubbi e percorsi. Giorgio Scianna ricostruisce una scena quasi teatrale non solo per

parlare degli anni di distacco dalle lotte terroristiche, ma soprattutto per dipingere un affresco delle relazioni famigliari, della costruzione dell'identità e dell'appartenenza, temi cari allo scrittore.

Sempre da Einaudi è uscito a settembre *Il treno dei bambini* di Viola Ardone. La storia, scritta con uno stile coinvolgente e convincente, è ispirata a un'operazione realmente condotta dal Pci nel 1946 per aiutare i bambini di Napoli. Attraverso le vicende di Amerigo, il lettore affronta i temi dell'identità e della salvezza, in contrasto con le proprie radici. Un libro sicuramente di valore, che non è detto sia solo per ragazzi, nonostante abbia come protagonista un ragazzo e le sue speranze.

Dalle scelte che ho fatto emergono narrazioni nel quale è forte e centrale il contrasto dell'identità del protagonista con le vicende che attraversa. Sono convinto che titoli come questi, preziosi e rari, siano come la lepre che si muove nell'erba alta di cui parla Carmen Martin Gaité in *Nuvolosità Variabile*: prede ricercate e sorprendenti, attese e nascoste. E che spesso sia necessaria la mediazione di un adulto – libraio, bibliotecario, insegnante – per catturare quella lepre.

G. Affini è libraio a Pavia (Nuova Libreria Il Delfino - 3L).

